



Prefettura di Pavia

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE PER FAVORIRE LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARE

Premessa

Il presente Piano declina le procedure di intervento per la ricerca di persone scomparse e di quelle successivamente localizzate, con la definizione dell'assetto organizzativo, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca, in conformità alle linee guida di cui alle circolari n. 832 del 5 agosto 2010, n. 1126 del 5 ottobre 2010, n. 4079 del 27 luglio del 2020, n. 6745 del 29 ottobre 2020, n. 422, del 15 gennaio 2021, n. 2365 del 19 marzo 2021 n. 4640 del 28 maggio 2021, n. 10487 del 19 ottobre 2021, n. 6987 del 6 novembre 2021, n. 11619 del 15 novembre 2021 del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

Le procedure di ricerca di seguito delineate si basano sulla collaborazione tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti nelle attività di ricerca sotto il coordinamento generale della Prefettura, a seconda del contesto in cui le stesse si sviluppano, e tengono conto delle esperienze maturate da parte degli operatori del settore.

In particolare, il Piano, condiviso con i rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti interessati all'adozione dello stesso in sede della riunione svoltasi in data 12 ottobre 2023, individua criteri omogenei di riferimento ed è volto ad assicurare l'immediatezza dell'intervento e la preventiva definizione dell'assetto organizzativo e dei ruoli operativi.

1. SCENARIO GENERALE DI INTERVENTO

1.1 Contesto geografico di riferimento

La provincia di Pavia ha una superficie di 2.965 kmq (terza provincia lombarda per estensione e numero di comuni) e una popolazione residente pari a **545.888 abitanti**.

La provincia, dal 1° gennaio 2020, comprende **186 comuni**, con taglia dimensionale media, in termini di superficie, pari a 15,9 kmq (come la media regionale) e, in termini di abitanti, pari a 2.968 (meno della metà del Comune medio lombardo).

Le città con popolazione superiore a diecimila abitanti sono, in ordine decrescente di grandezza, le seguenti:

- **Pavia**. Abitanti al 01/01/2023: 70.636. Capoluogo di provincia e principale Comune del Pavese, Pavia sorge sulle rive del Ticino, poco a nord della confluenza con il Po. La città è solcata da due corsi d'acqua minori: il Navigliaccio e la Vernavola.
- **Vigevano**. Abitanti al 01/01/2023: 62.076. Principale Comune della Lomellina, Vigevano sorge sulla riva destra del fiume Ticino, che la separa dalla città metropolitana di Milano.
- **Voghera**. Abitanti al 01/01/2023: 38.637. Principale Comune dell'Oltrepò

4



Prefettura di Pavia

Pavese, Voghera sorge sulle rive del torrente Staffora, a sud del Po.

- **Mortara.** Abitanti al 01/01/2023: 15.360. Secondo Comune della Lomellina per numero di abitanti, Mortara sorge tra i torrenti Agogna e Terdoppio ed è bagnata dal torrente Arbogna-Erbognone.
- **Stradella.** Abitanti al 01/01/2023: 11.425. Secondo Comune dell'Oltrepò Pavese per numero di abitanti, Stradella è bagnata dal torrente Versa.

La Provincia di Pavia si estende nella porzione sud-occidentale della Lombardia e confina con le regioni Piemonte ad ovest ed Emilia Romagna a sud, con la provincia di Lodi a est e con la provincia di Milano a nord.

La provincia di Pavia dal punto di vista morfologico si qualifica come prevalentemente pianeggiante (74,1%) con presenza di territorio collinare (16,2%) e montano (9,8%). È un territorio ricco di **risorse idriche**: i principali fiumi della Provincia di Pavia sono il Po e il Ticino. Oltre a questi, nel territorio scorrono una serie di fiumi "minori": l'Olonza, la Vernavola, il Gravellona, il Navigliaccio, lo Staffora e l'Agogna.

Il territorio provinciale è tagliato, da ovest verso est, dal Fiume Po e, da nord-ovest verso sud-est, dal Fiume Ticino: i due fiumi lo dividono in tre aree geografiche distinte:

- **Lomellina**, a ovest, compresa tra il Sesia a occidente, il Po a occidente e a mezzogiorno, il Ticino a oriente e il Basso Novarese a settentrione. Di là dal Sesia confina con il Monferrato, mentre a meridione del Po con il Tortonese e l'Oltrepò Pavese. Oltre il Ticino i confini sono spartiti con il Pavese e il Milanese. Territorio prevalentemente pianeggiante a forte vocazione agricola.
- **Pavese**, a est, una zona è interamente pianeggiante, eccetto un breve tratto che fa parte del Colle di San Colombano al Lambro. È attraversata dal corso inferiore dell'Olonza, dal Lambro meridionale, dal Naviglio Pavese, dal Naviglio di Bereguardo e da numerose rogge. Confina a nord con la provincia di Milano, a ovest con la Lomellina, a sud con il Po e a est con il Lodigiano.
- **Oltrepò Pavese**, a sud, è un territorio con una notevole presenza di rilievi collinari e una complessa orografia con la definizione di valli principali, valli secondarie e di ordine inferiore. L'Oltrepò montano comprende cime che superano i 1.700 mt s.l.m. ed è caratterizzato, fin dalle quote più basse, da ampie zone di calanchi. L'Oltrepò Centrale è costituito da un insieme di piccole valli con andamento che apre a ventaglio e piega verso ovest rispetto all'asse della Valle Versa. L'ultima parte dell'Oltrepò è delimitata dalla Valle Staffora che si inerpica fino alle alture di Varzi e Santa Margherita Staffora che ha, a sua volta, delle valli minori come la Val di Nizza.

1.2 Aree di ricerca

Dall'analisi delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, dalle complessità del suo contesto ambientale, dalle attività antropiche, dalla tipologia dei rischi possibili e in relazione alle casistiche di persone scomparse che si sono manifestate



Prefettura di Pavia

con una certa assiduità in passato, occorre tenere distinti, ai fini della organizzazione delle attività di ricerca, cinque scenari, a seconda che l'evento si verifichi in:

- area urbana o fortemente antropizzata;
- area rurale o debolmente antropizzata;
- area fluviale;
- area boschiva;
- area collinare o montuosa.

Le procedure di rintraccio e ricerca, pertanto, devono tenere conto sia delle ragioni che hanno determinato la scomparsa, sia della natura del territorio in cui occorre condurre le attività in discorso.

1.3 Rete viaria e ferroviaria

La provincia di Pavia è servita da importanti vie di comunicazione, sia viarie, sia ferroviarie (in particolare sulla linea Milano - Genova).

L'autostrada A21 (Torino-Piacenza) attraversa questa provincia con 3 uscite segnatamente Voghera, Casteggio-Casatisma, Broni-Stradella.

L'autostrada A7, più comunemente nota come "Autostrada dei Giovi" o Milano Serravalle, è la principale arteria stradale che collega Milano con Genova e conta 3 uscite sul territorio provinciale, segnatamente Casei Gerola, Groppello Cairoli-Pavia Sud e Bereguardo-Pavia Nord.

La rete viaria nella Provincia di Pavia è inoltre composta da 209 strade extraurbane secondarie, che assicurano i collegamenti su tutto il territorio provinciale.

Le strade provinciali sono quasi tutte pianeggianti e senza gallerie. Fanno eccezione la S.P. 412 nel tratto terminale verso il Monte Penice e la S.P. 461 che da Voghera porta allo stesso Monte Penice. In questi tratti le due strade provinciali si snodano in zone montagnose con forte pendenza e sono caratterizzate da curve e tornanti.

I principali snodi ferroviari della provincia sono costituiti dalle stazioni di Pavia, Mortara e Voghera, interessati dalle seguenti linee.

- Stazione ferroviaria di Pavia: è interessata dal transito dei treni regionali della linea Pavia-Cremona, per/da Codogno o Cremona, e dei treni della linea S13 della rete suburbana di Milano, per/da Milano Bovisa-Politecnico. Fermano inoltre i treni in direzione Milano (e oltre), Genova (e oltre), Alessandria (via Voghera), Stradella e Piacenza. La stazione è inoltre capolinea dei treni regionali della linea Pavia-Valenza-Alessandria e dei treni regionali della linea Pavia-Vercelli.
- Stazione ferroviaria di Mortara: nodo ferroviario più importante del sud-ovest Lombardia, in quanto incrocio fra le linee Novara-Alessandria e Vercelli-Pavia, e capolinea delle linee per Casale Monferrato e per Milano.
- Stazione ferroviaria di Voghera: rappresenta un punto di incrocio delle linee Alessandria-Piacenza e Milano-Genova



Prefettura di Pavia

2. DEFINIZIONE DI PERSONA SCOMPARSA

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza o domicilio senza fornire indicazioni, ovvero persone che, per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

La definizione di persona scomparsa va tenuta distinta da quella di persona dispersa. Il concetto di disperso è riferito a quelle situazioni nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un'area determinata a seguito di un evento incidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana.

Le attività di ricerca in relazione alle quali si applica il presente Piano non possono essere ricomprese nell'ambito normativo e operativo di protezione civile, poiché il presente documento non trova applicazione per le attività di ricerca persone a seguito di emergenze connesse a eventi calamitosi di origine naturale o antropica.

Non si potrà pertanto attuare il piano ricerca persone scomparse in caso di disastri di massa o catastrofi naturali (quali terremoti, alluvioni, etc.) o per micro-emergenze (incidenti, crolli, allagamenti, ecc.).

3. AMMINISTRAZIONI, ENTI E ORGANIZZAZIONI COINVOLTI E RELATIVE COMPETENZE

- **Forze di Polizia**

La Forza di polizia che riceve la denuncia di scomparsa dà immediato avvio alle ricerche, informando contestualmente il Prefetto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 14 novembre 2012, n. 203, invero, l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse ...omissis... e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, attivi nel territorio".

Alla Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa spetta l'attività di raccolta delle prime informazioni utili per indirizzare le ricerche.

Qualora le ricerche si sviluppino in area urbana, spetteranno alla Forza dell'Ordine precedente le ricerche sistematiche con l'eventuale supporto degli ulteriori soggetti di cui al presente paragrafo.



Prefettura di Pavia

- **Prefetto – Prefettura/U.T.G.**

A seguito della ricezione da parte della Forza di Polizia procedente della notizia di scomparsa, anche anticipata telefonicamente al Dirigente di turno, avvia le conseguenti iniziative e le attività di coordinamento generale ritenute necessarie, secondo il presente Piano.

Laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, in considerazione della complessità della situazione, il Prefetto o un suo delegato possono convocare la Cabina di Regia, ossia un tavolo tecnico presso la sala gestione crisi della Prefettura, anche in modalità da remoto, nel quale vengono coinvolti tutti i soggetti interessati alle attività di ricerca.

- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Il Funzionario delegato del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, su impulso della Prefettura, attiva l'unità di ricerca, assume la Direzione Tecnica dell'Intervento (DTI) e insedia il Posto di Comando Avanzato (PCA) in prossimità del luogo della scomparsa/ultimo avvistamento, d'intesa con le Forze di polizia procedenti. La composizione del PCA è flessibile in relazione alle caratteristiche dell'area di ricerca (rurale, collinare, fluviale o lacustre, montana- impervia).

- **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)**

Fornisce, su richiesta della Prefettura, supporto alle ricerche in contesti montuosi o in zone impervie, anche attivando eventuali accordi di collaborazione con Enti e/o Istituzioni e/o Forze di Polizia per l'impiego di risorse umane e tecnologiche utili ai fini dell'attività di ricerca.

- **Sistema Provinciale di Volontariato**

Il sistema di volontariato fornisce immediato supporto alle ricerche, previa attivazione da parte della Prefettura, su richiesta del Responsabile della Direzione Tecnica dell'intervento, in relazione alle specifiche esigenze di ricerca, tenendo conto delle variegate risorse di cui la Protezione Civile provinciale dispone e dello scenario in cui si svolgono le attività.

I volontari supportano le ricerche nell'ambito della DTI o del PCA, nel rispetto della normativa di settore, e devono essere addestrati, dotati di attrezzature idonee e dei DPI necessari.

- **Sindaco e Polizia Locale del luogo in cui si è verificata la scomparsa e, eventualmente, dei Comuni limitrofi**

Il Comune o i Comuni dei territori interessati alle ricerche forniscono supporto alle ricerche, previa richiesta della Prefettura e secondo le rispettive competenze.

Al riguardo si consideri, a titolo esemplificativo, l'importanza ai fini delle ricerche dell'acquisizione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza e delle informazioni che potrebbero essere fornite anche dai gestori dei servizi essenziali, quali le aziende di trasporto locale.



Prefettura di Pavia

- **Servizi Socio Assistenziali dei Comuni interessati**
Forniscono supporto alle ricerche, previa richiesta della Prefettura e secondo le rispettive competenze, con particolare riferimento alla ricerca di persone vulnerabili, quali, a titolo di esempio, minori, scomparse da case di cura, anziane, affette da Alzheimer.
- **Aziende Sanitarie Locali (A.T.S. – Agenzia Tutela della Salute di Pavia, A.S.S.T. – Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Pavia e Policlinico San Matteo)**
L’A.T.S., attraverso i servizi socioassistenziali, assicura attività di assistenza e supporto psicologico ai familiari delle persone scomparse e alla persona scomparsa a seguito del ritrovamento. *
L’A.S.S.T., ricevuta comunicazione della scomparsa dalla Forza dell’Ordine procedente, collabora alle attività di ricerca, effettuando periodicamente, secondo la necessità, la verifica degli accessi nei Pronto Soccorso e nei Punti di Primo Intervento laddove presenti e dei ricoveri presso gli ospedali a gestione diretta al fine di verificare se la persona scomparsa abbia avuto un accesso o vi si trovi ricoverata fino alla conclusione dell’intervento di ricerca; si impegnano altresì ad estendere la ricerca ad altre strutture ospedaliere presenti sul territorio pavese (in capo ad A.T.S. *).
La **Fondazione Policlinico San Matteo** collabora alle attività di ricerca, effettuando periodicamente la verifica nel proprio punto di accesso al Pronto Soccorso della eventuale presenza della persona scomparsa.
- **SOREU 118 – AAT 118**
Assicura il coordinamento degli interventi sanitari di prima emergenza e gestisce il soccorso sanitario della persona al suo ritrovamento, mettendo a disposizione le risorse umane e strumentali necessarie, secondo le proprie procedure.
- **Croce Rossa Italiana**
Croce Rossa Italiana, su impulso della Prefettura, fornisce supporto alle attività di ricerca, anche logistico, psicologico e sanitario.
- **Associazioni specializzate operanti su base regionale e/o nazionale accreditate presso il Commissario Straordinario per le Persone Scomparse**
Si fa riferimento alle associazioni inserite negli elenchi regionali e quelle operanti su base regionale e/o nazionale. Forniscono eventuale supporto, previa richiesta della Prefettura, sulla base delle specifiche competenze.

4. **FASI DELLA RICERCA**

Le fasi della pianificazione sono le seguenti:

- a) *allarme scomparsa e denuncia;*
- b) *fase di raccolta di ulteriori informazioni a seguito della segnalazione di allontanamento e/o della denuncia;*
- b.1) *fase di raccolta ulteriori informazioni – allontanamento/scomparsa di minori;*



Prefettura di Pavia

- c) fase operativa del piano di ricerca;
- d) pianificazione e gestione dell'intervento;
- e) sospensione o chiusura delle ricerche;
- f) rapporto finale.

a) **Scomparsa e denuncia**

Le procedure del presente Piano provinciale di ricerca si riferiscono esclusivamente alle persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della legge 203/2012.

Gli operatori di Polizia che ricevono la denuncia provvedono a compilare la scheda di sintesi con le informazioni necessarie e utili a orientare la ricerca.

In questa fase, nel caso della scomparsa di un minore, ove ritenuto necessario, la Forza di Polizia che raccoglie la denuncia potrà valutare l'acquisizione del consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale ai fini della successiva eventuale pubblicazione della foto del giovane nell'ambito dei canali puntualmente indicati nella fase denominata *b.1*) del presente Piano.

Le ore immediatamente successive alla scomparsa sono spesso determinanti per il buon esito della ricerca, così come sono fondamentali le informazioni che vengono acquisite dagli operatori di polizia dai familiari, dai congiunti o comunque da coloro che denunciano la scomparsa. Ciò vale anche ai fini della valutazione del rischio sanitario evolutivo, che va delineato, tra l'altro, considerando le condizioni fisiche e di salute della persona scomparsa, le condizioni meteo climatiche, il contesto nel quale potrà svilupparsi l'attività di ricerca e ulteriori parametri utili in base agli scenari che di volta in volta si configurano.

Ai fini del successivo orientamento e della pianificazione delle operazioni di ricerca, gli scomparsi devono essere distinti secondo:

- l'età (minorenni, maggiorenni, ultra-sessantacinquenni);
- eventuali situazioni di vulnerabilità ulteriori rispetto alla minore età (persone con disturbi psicologici o psichiatrici, persone con patologie, persone affette da Alzheimer e altre situazioni di particolare fragilità);
- il sesso e la nazionalità;
- la motivazione della scomparsa (quali allontanamento volontario, manifestazione di volontà suicidarie o autolesioniste, smarrimento, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione di persona da parte del coniuge o altro familiare possibile vittima di reato).

Deve inoltre essere specificato se la scomparsa si presume essersi verificata:

- in zone montane, impervie o disabitate;
- in prossimità di fiumi o di corsi d'acqua;



Prefettura di Pavia

- in centro abitato e, in caso affermativo, in zone prossime o vicine ad arterie stradali o ferroviarie.

In base alle sopra riportate tipologie di scomparsa segnalate all'operatore di polizia all'atto della denuncia¹, si procederà secondo le procedure del presente Piano, fruendo delle differenti e specifiche professionalità dei soggetti coinvolti nelle ricerche.

Qualora la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato sarà l'Autorità Giudiziaria competente ad autorizzare specifiche attività di ricerca.

b) **Fase di raccolta di ulteriori informazioni a seguito della segnalazione di allontanamento e/o della denuncia**

La fase informativa risulta fondamentale soprattutto in caso di segnalazione iniziale non qualificata, al fine di dettagliarla e di consentire un utile avvio delle ricerche.

A seguito dell'acquisizione delle sintetiche informazioni indicate sub a), infatti, possono configurarsi due situazioni, a seconda che la scomparsa sia accompagnata da una **segnalazione non qualificata** o di una **segnalazione qualificata**.

Segnalazione non qualificata: tempi e modalità di scomparsa sono dubbi, non c'è un punto di ultimo avvistamento o un'ultima localizzazione nota. In tale frangente, è necessario che le Forze dell'Ordine a competenza generale procedenti pongano in essere tutte le ulteriori attività info-investigative richieste dal caso. La segnalazione andrà comunicata alla Prefettura. Le Forze dell'Ordine procedenti assicurano, altresì, la trasmissione della segnalazione in argomento, per gli alertamenti necessari, alle sale operative delle altre Forze di Polizia - che le dirameranno anche alle proprie componenti specialistiche - e della Polizia locale del Comune o dei Comuni interessati, oltre che ad altri Enti di cui al paragrafo 3, che possano fornire utili informazioni per i propri aspetti di competenza (ad esempio le strutture ospedaliere nonché Soreu e AAT 118).

Segnalazione qualificata: tempi e modalità di scomparsa sono certi, si è a conoscenza di un punto di ultimo avvistamento o di un ultimo posizionamento noto.

In particolare, in questa fase, l'ulteriore attività di ricerca, a cura della Forza di polizia procedente, consiste nella raccolta delle informazioni necessarie per indirizzare correttamente le attività di ricerca, anche al fine di elaborare un profilo dettagliato dello scomparso che tenga conto degli spostamenti e delle abitudini della persona scomparsa.

L'attività di ricerca delle persone scomparse presuppone, dunque, un bagaglio di elementi idonei, da raccogliere a cura della Forza di Polizia procedente, a

¹ A tal fine si allegano i modelli (all. A) che devono essere compilati all'operatore di Polizia al momento della ricezione della denuncia di scomparsa e poi inviati alla Prefettura per le ulteriori attivazioni.



Prefettura di Pavia

qualificare la notizia di allontanamento/scomparsa per potere gestire utilmente le attività di ricerca sul campo, considerando anche la situazione di pericolo in cui potrebbe trovarsi lo scomparso in base alle specifiche contingenze.

b.1) Fase di raccolta ulteriori informazioni – allontanamento/scomparsa di minori

Nel caso di scomparsa o di allontanamento volontario del minore, dopo avere acquisito l'autorizzazione dell'esercente la responsabilità genitoriale, il Prefetto o un suo delegato può inoltrare la richiesta di pubblicazione di foto e informazioni del giovane scomparso alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato per l'inserimento nel sito *it.globalmissingkids.org*, dando atto della volontà del genitore.

In caso di scomparsa di minori che abbiano fino a 14 anni di età, il Prefetto o un suo delegato, ove venga acquisita l'autorizzazione da parte dell'esercente la responsabilità genitoriale, potrà valutare l'eventuale richiesta alla società Euronet di pubblicazione del profilo informativo del minore scomparso sugli schermi del proprio circuito ATM in Italia, secondo le modalità previste dall'Accordo di collaborazione tra la predetta società e l'Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse

c) Fase operativa del piano di ricerca

Le operazioni di ricerca sono finalizzate alla ricerca e all'individuazione delle persone scomparse che comportano l'attivazione di tutte le procedure del Piano di ricerca.

La Prefettura, sulla base delle informazioni pervenute dalla Forza di Polizia procedente e delle richieste da questa formulate, allerta le squadre di ricerca competenti per territorio, che saranno composte, a seconda della necessità, oltre che dai Vigili del Fuoco e dalle Forze dell'Ordine, dalle ulteriori componenti sopra elencate (sub 3). Valuta la costituzione della *Cabina di regia* e informa l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

Ciascun Ente coinvolto, in ragione dell'area di ricerca, invia nel minor tempo possibile sul posto proprio personale e svolge i conseguenti compiti d'istituto finalizzati al ritrovamento dello scomparso.

Conseguentemente, viene insediato, a cura del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il **Posto di Comando Avanzato** (di seguito **PCA**). Ad essere investito della **Direzione tecnica di intervento** (di seguito **DTI**) è il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco o un suo delegato.

Il **Direttore tecnico dell'intervento**, in particolare, ha il compito di assicurare il coordinamento tecnico operativo delle operazioni di ricerca sistematica, tenendo informata la Prefettura. Provvederà a coordinare tutti gli Enti e le



Prefettura di Pavia

strutture coinvolti richiedendo l'eventuale concorso di ulteriori soggetti, se ritenuto necessario.

Il **PCA** è composto dal Funzionario delegato dei Vigili del fuoco e dal Funzionario incaricato delle Forze di Polizia responsabili dell'attività di ricerca e dai referenti degli Enti ulteriori coinvolti, caso per caso, nella medesima.

Nell'ambito del **PCA** viene effettuata una ricognizione dell'area di ricerca e sono modulate le squadre alle quali vengono assegnate le zone, dotando gli operatori di strumenti idonei.

Il **PCA**, in cui si incardina la **DTI**, nel rispetto delle competenze dei soggetti che la compongono decide dunque, a livello tecnico-operativo, l'organizzazione progressiva delle ricerche, mantenendo un punto di contatto con la propria Amministrazione di competenza.

Il **DTI**, informando costantemente la Prefettura, secondo l'andamento delle operazioni di ricerca e in caso di acquisizione di ulteriori nuovi elementi o informazioni, valuta la necessità di attivare ulteriori canali di ricerca e mezzi aggiuntivi, compreso il supporto della sala operativa regionale e del Volontariato di protezione civile.

A tal fine informa e sottopone alla Prefettura – a cui compete il coordinamento generale delle ricerche e la gestione del flusso delle informazioni - quanto emerso dalle attività di ricerca, per ogni conseguente valutazione, secondo le risultanze in possesso.

d) Pianificazione e gestione delle ricerche

L'Ente titolare della **DTI** pianifica l'operazione di ricerca, ponendo massima attenzione alla salvaguardia di eventuali prove in caso di ipotesi di reato.

Individua e circoscrive la zona di ricerca, forma le relative squadre, fornisce puntuali e costanti informazioni sullo svolgimento delle attività alla Prefettura. In caso di ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, attiva i soccorsi tramite AREU 118 e verifica la possibilità dell'immediato recupero sulla base delle eventuali necessità mediche riscontrate dai ritrovatori. Nel caso in cui le ferite o i traumi lesivi siano evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferme restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita umana ovvero l'incolumità dei soccorritori, la **DTI** cede immediatamente la direzione delle operazioni alla Forza di Polizia presente sul posto, che contatta immediatamente l'Autorità Giudiziaria per le disposizioni del caso.

L'Ente deputato alla **DTI** cederà altresì alla Forza di Polizia presente sul posto la direzione delle operazioni anche nel caso in cui si rinvenga lo scomparso già deceduto.

e) Sospensione o chiusura delle ricerche

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, ovvero l'eventuale sospensione temporanea delle stesse non può essere autonomamente decisa



Prefettura di Pavia

dalla DTI, ma, comunque condivisa in sede di DTI tra le Forze di intervento e supportata da elementi oggettivi, deve essere proposta alla Prefettura, a cui spetta la decisione definitiva al riguardo.

La sospensione o temporanea chiusura delle ricerche è altresì disposta nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richieda.

f) Rapporto finale

L'Ente investito della funzione di DTI, al momento della chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque sia stato l'esito delle stesse procede alla redazione di un rapporto finale, da svolgersi con il concorso dei rappresentanti degli enti che hanno avuto parte attiva nelle operazioni.

La Prefettura, ove lo ritenga opportuno, può organizzare un *debriefing* con i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e gli altri Enti che a vario titolo hanno preso parte alle attività di ricerca per la valutazione dei principali profili emersi nello svolgimento delle attività di ricerca.

5. RAPPORTO CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARSI E CON I MASS MEDIA DURANTE LE FASI DI RICERCA

Parallelamente all'esecuzione delle sopra indicate fasi operative, devono essere curati i rapporti con i familiari e i mass media.

Rapporti con i familiari: fermo restando il dovere di riserbo investigativo e l'obbligo del segreto d'ufficio, la DTI deve garantire un equilibrato flusso di informazioni nei confronti dei familiari degli scomparsi in ordine alla ricerca, anche finalizzate ad assumere ulteriori e il più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze correlate all'evento.

L'attività di cui trattasi, se ritenuto opportuno e avallato dalla Prefettura, può essere svolta anche attraverso servizi di supporto del settore dell'emergenza e della psicologia dell'emergenza.

A tale scopo è individuato un referente, all'interno della DTI, in grado di fornire le opportune informazioni ai familiari sulle battute di ricerca, con particolare riguardo ai casi in cui si registri una forte pressione mediatica sulla famiglia. Nel caso in cui le ricerche siano coordinate dall'A.G., in caso di ipotesi di reato o quando la scomparsa sia riconducibile a fatti non chiaramente giustificabili, l'informazione ai familiari è in capo alla Forza di Polizia presente sul posto e componente della DTI, in contatto con l'Autorità Giudiziaria per le disposizioni del caso.

Rapporti con i mass media: fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto d'ufficio ai sensi dell'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa collegata a reato, nelle altre ipotesi le relazioni con i *mass media* sono gestite dalla Prefettura, che, caso per caso, valuta anche la possibilità di attivare un contatto diretto tra il referente individuato nella DTI e gli organi di stampa, tenendo conto dell'utilità di una corretta diffusione delle informazioni ai fini del proseguimento e



Prefettura di Pavia

del buon esito delle ricerche, in base a quanto rappresentato dal DTI e dalle Forze di Polizia che procedono.

ALLEGATI PARTI INTEGRANTI DEL PIANO

1. Cartina del territorio della Provincia di Pavia
2. Suddivisione del territorio in macroaree di intervento
3. Ambito di non applicazione del Piano
4. Modello allegato A, elementi e notizie essenziali relativi alla scomparsa
5. Scheda Direzione Centrale Anticrimine per l'inserimento dei dati del minore scomparso su it.globalmissingkids.org:
6. Modello richiesta pubblicazione Euronet
7. Sedi, recapiti telefonici e indirizzi di posta elettronica delle istituzioni ed enti di riferimento
8. Elenco di distribuzione del Piano

Pavia, data del protocollo

IL PREFETTO
(De Carlini)